

OSSERVATORIO
DEI MESTIERI
D'ARTE

5 - 2012 - N°

36

OmA

manifestazioni iniziative libri manuali attività uomini città



CARTAPESTA e MASCHERE

Firenze

La maschera teatrale
nelle scenografie e nei costumi
del Teatro del Maggio
Musicale Fiorentino

Lucca

Il Carnevale di Viareggio

Siena

Le pittosculature
di Enrico Paolucci



■ In copertina:
Maschere, Elena Bianchini.
 Foto: Federica Faraone



e ditoriale

L'arte della cartapesta, arte povera per eccellenza, utilizza materiali di scarto per dar vita a vere e proprie opere d'arte. A Viareggio questa tecnica di lavorazione ha trovato la sua espressione massima, tanto da essere questa città divenuta la capitale della cartapesta. È attraverso quest'antica arte che vengono raccontate le vicende salienti della vita del Paese, in un linguaggio unico, colorato e diretto, quello del Carnevale, che affascina il pubblico dal 1873, quando un gruppo di esponenti della borghesia cittadina inscenò una protesta in maschera contro l'aumento delle tasse con uno sbeffeggio verso le amministrazioni, che si rinnova ancora oggi. La tradizione ultracentenaria dei carri mascherati viene portata avanti dalla passione di artisti, artigiani e carpentieri che lavorano per mesi, giorno e notte, contribuendo con il loro lavoro ad arricchire l'economia del territorio realizzando opere che esprimono il genuino spirito popolare della nostra terra. Oggi la sfilata continua a divertire e a far riflettere sui temi più scottanti del momento, dando vita a vere e proprie pagine di satira politica in cartapesta. Proprio come la carta, la satira è leggera e tagliente. E così, ancora una volta, l'arte diventa contestazione dei mali della società e impulso al cambiamento.

ALBERTO DEL CARLO

PRESIDENTE FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LUCCA

Editorial

The art of papier-mâché, a humble art above all others, uses scrap material to create veritable works of art. In Viareggio this technique has found its utmost expression, so much so that this town has become the capital of papier-mâché. It is through this ancient art that the main events of our country's life are told in the unique, colourful and direct language of Carnival which has fascinated the public since 1873 when a group of middle-class men staged a masked protest against a rise in taxes mocking the authorities, a tradition which continues still today. For more than one hundred years, this tradition of carnival floats has been carried forward by the passion of artists, artisans and carpenters who work for months round the clock. Their labours have contributed to the enrichment of the local economy, crafting works that express the true popular spirit of our country. Today the parade still entertains and makes us ponder on the hottest issues of our time, creating real political satire in papier-mâché. Satire, like paper, is both light and cutting. And so, once again, art becomes a protest against the evils of society and a stimulus for change.

Alberto Del Carlo

President of Banca del Monte di Lucca Foundation

INTOSCANA

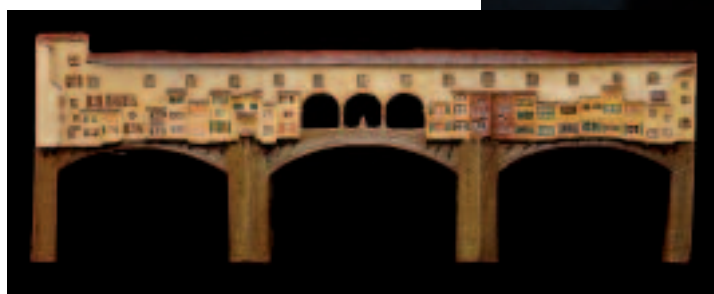
di LAURA ANTONINI

Firenze

Firenze of Papier Mâché

Dagli anni Settanta, quando sono giunti a Firenze per studiare architettura, gli iraniani Mahmoud Gookizadeh in arte Bijan e Ahmad Jafari, parlano il linguaggio universale dell'arte creando con le proprie mani opere in cartapesta. Non a caso hanno scelto per il loro laboratorio-studio a Borgo San Lorenzo il nome di *Firenze of Papier Mâché* che, come spiegano i due artisti - significa *Firenze in carta pesta*: un nome dove ogni parola è volutamente espressa in una diversa lingua. Un po' come a dire che le opere di cartapesta realizzate qui secondo le lavorazioni tradizionali, hanno poi licenza di piacere in tutto il mondo. «Il nostro strumento di lavoro - confermano Bijan e Ahmad Jafari - sono e rimangono le nostre mani. In tutti questi anni la mente e la fantasia hanno viaggiato molto, ma i materiali, le tecniche, la fedeltà a una tradizione artigianale secolare sono rimasti immutati. Tutte le nostre creazioni (dalle maschere tradizionali della commedia dell'arte ad

Ponte Vecchio;
particolare di
un'opera realizzata
da Papier Mâché



originali invenzioni) sono costruite a Firenze nei nostri laboratori (nessun manufatto è importato), nel rispetto delle tecniche, della storia e dei materiali». Questo è il biglietto da visita di qualità per i loro clienti che ricorrono spesso alla loro arte per manufatti capaci di riprodurre anche architetture simbolo di Firenze, come un Ponte Vecchio in scala, voluto da un ristorante di New York per abbellire il suo locale. «Vivere e lavorare a Firenze, ti conta-

gia, come provare a studiare e conoscere Leonardo e Michelangelo ti arricchisce, ti incoraggia e ti apre l'orizzonte». Un'ispirazione profonda quella degli artigiani di *Firenze of Papier Mâché*, un impulso divenuto - durante l'ultima edizione del Maccef (6-9 Settembre, Milano) anche tema dell'esposizione dove hanno presentato «la cartapesta come verbo e mezzo di

espressione artistica in un percorso dove percepire l'ispirazione dei maestri del rinascimento fiorentino».

FIRENZE OF PAPIER MÂCHÉ

Via Pananti, 36 - 50032 Borgo San Lorenzo (FI)

Tel. 055.8455378

info@firenzeofpapiermache.it

www.firenzeofpapiermache.it

di SILVIA CIAPPI

Firenze

La maschera teatrale nelle scenografie e nei costumi del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino



Nel 1937 il Teatro del Maggio Fiorentino, inaugurato appena quattro anni prima, allestì l'opera *L'incoronazione di Poppea*, su musica di Claudio Monteverdi, e affidò l'incarico per realizzare i bozzetti all'architetto Giovanni Michelucci e l'ideazione dei figurini a Gino Carlo Sensani, artista e scenografo noto per la profonda cultura figurativa e la brillante inventiva.

L'opera lirica, ambientata nella Roma imperiale, racconta le vicende del contrastato amore tra Nerone e Poppea sul quale si intromettono gli dei che, con le loro virtù e i loro vizi, erano soliti condizionare ed interferire sugli avvenimenti nella vita terrena. Ed è a causa della vicenda mitologica che Gino Carlo Sensani disegnò per gli attori la maschera teatrale del mondo greco e romano, di grandi proporzioni, che accentua e dilata i tratti somatici, fermati in un'espressione fissa e grottesca sino a divenire immagini stereotipate di sentimenti: tragici, co-



mici, ilari, malinconici. L'abnorme dimensione della bocca, che fungeva da cassa di risonanza, rendeva ancora più vistosa e evidente la maschera, mezzo di immediata comunicazione scenografica.

Sensani scelse con meticolosa cura i costumi dei personaggi, vestiti con abiti liberamente ispirati alla moda rinascimentale,



■ A sinistra, Alberto Savinio, *Astarotte*, 1952 (inv. 3867); al centro, Gino Carlo Sensani, *Maschere per L'incoronazione di Poppea*, 1937 (inv. 4397); Gino Carlo Sensani, *Tritone per L'incoronazione di Poppea*, 1937 (inv. 645); a destra, Alberto Savinio, *Carro di Armida*, per *Armida*, 1952 (inv. 252). Firenze, Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, Archivio Storico



dai colori sgargianti e contrastanti, curati nei minimi dettagli, con l'intento, coerente con le scelte figurative dell'epoca, di rivolgere un omaggio alla cultura fiorentina del XV-XVI secolo ritenuta modello insuperato del locale *genius loci* e emblema di "patrio orgoglio". La fantasia di Sensani prevedeva anche maschere fantasiose, iro-



niche nel loro immaginario travestimento, come il Tritone che mostra le tornite gambe rivestite di squame e di pinne, identiche a quelle applicate al ridotto gonnellino, mentre la testa è coperta da un turbante composto di conchiglie e di piume. Il pittore Alberto Savinio, che spesso si cimentò nell'ideazione di coreografie e costumi teatrali, nel 1952 progettò le scene e i figurini per la rappresentazione dell'*Armida* di Gioacchino Rossini, al XV Maggio Musicale Fiorentino. Tra i bozzetti più suggestivi spicca il carro, sul quale è salvato Rinaldo, che è trainato da un drago alato munito di vistosi artigli, di una coda nodosa e squamata, di orecchi dritti e appuntiti, di fauci pericolosamente spalancate e pronte a lanciare fiamme. Dietro le sinistre sembianze, la sagoma di cartone nasconde una macchina scenografica che permetteva al carro di alzarsi, rendendo la scena ancora più spettacolare e coinvolgente, non diversamente dai carri fantastici ideati nel Rinascimento ai

quali Savinio faceva specifico riferimento. Per la maschera del diavolo *Astarotte*, guardiano del palazzo incantato della maga Armida, Savinio optò per una figura dal corpo ossuto, le mani deformate e munite di artigli, che indossa una minacciosa e lugubre maschera formata dal teschio di un bue (bucranio), sovrastato da corna aguzze. Anche il diavolo traeva ispirazione dalle sembianze di celebri demoni descritti dalla letteratura e dall'iconografia medievale e rinascimentale, con caratteristiche fisiche o elementi ornamentali che li rendono immediatamente riconoscibili.

Si ringrazia per la concessione delle immagini la Soprintendente della Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, ing. Francesca Colombo e il curatore dell'Archivio Storico prof. Moreno Bucci. Le foto, eseguite da Nicolò Orsi Battaglini, fanno parte dell'archivio fotografico della Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino

di LAURA ANTONINI

Firenze

Alice's Masks



Nel quartiere fiorentino di San Lorenzo da trent'anni la cartapesta prende la forma di maschere, spille, pinocchi e oggetti immaginifici. A plasmare le loro fogge è il maestro Agostino Dessì, che presa confidenza con la materia studiando le opere dei grandi della storia dell'arte (da Sansovino a Donatello a Bernini) ha fatto di questa Arte una passione e una professione oggi portata avanti anche dalla figlia Alice. «Ho iniziato intuendo l'importanza delle maschere per il Carnevale di Venezia – racconta Agostino Dessì – agli inizi degli anni Ottanta, quando l'evento dopo due secoli di pausa stava tornando in auge.

Studiai e riportai alla luce, grazie ai disegni di Pietro Longhi, volti e fisionomie



di maschere non più conosciute. La concorrenza era inesistente e iniziai a promuovermi». Da allora le sue maschere, dalla semplice “Larva” a Pulcinella, hanno fatto il giro del mondo come anche il Pinocchio, personaggio di cui è grande appassionato.

La clientela della bottega *Alice's Masks* di Via Faenza è eterogenea e composta da appassionati, cultori del genere famosi (dall'attrice inglese Helena Bonham Carter alla cantante italiana Milva), compagnie teatrali e costumisti di film internazionali. «Abbiamo lavorato alla realizzazione di una serie di maschere per la fortunata pellicola *Hannibal* di Ridley Scott – conferma Agostino – e sono di nostra produzione alcune visibili in *Eyes Wide Shut* di Kubrick».



■ Nella pagina a fianco, l'insegna della bottega e maschere. Sopra, Alice e Agostino Dessi in bottega in via Faenza; studenti a lezione per imparare a fare le maschere

ALICE'S MASKS STUDIO

Via Faenza, 72r
50123 Firenze
Tel. 055.287370
www.alicemasks.com

di FEDERICA FARAONE

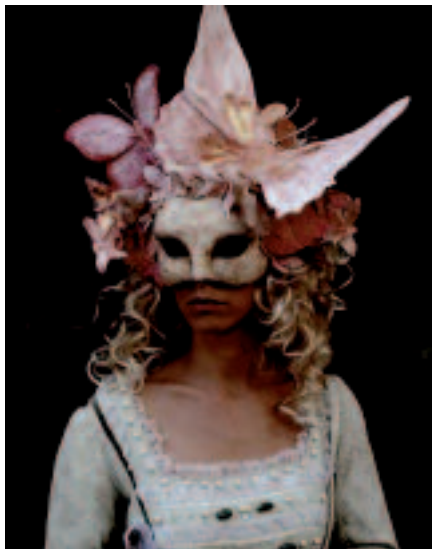
Firenze

L'arte della maschera
di Elena Bianchini

Giovane scenografa fiorentina, Elena Bianchini si può definire una vera e propria specialista nell'arte della maschera. La sua formazione, nella bottega fiorentina di un artigiano veneziano, l'ha portata alla sperimentazione di varie tipologie di tecniche e carte antiche.

Attraverso la laurea in Storia dell'Arte, lo studio approfondito dell'anatomia umana e della plastica scultorea, ha arricchito la sua produzione, che oggi spazia dalla maschera tradizionale agli accessori; realizza copricapi, busti-armatura, abiti in carta, altri oggetti scenografici e decorazioni applicando tecniche tradizionali e sperimentando su materiali naturali e sintetici.

«Amo le maschere, la loro storia, conosce-



■ Elena Bianchini, maschere e copricapi



re l'origine temporale dei miei manufatti mi aiuta nella lavorazione». Così Elena introduce i segreti del mestiere, svelando i passaggi del suo lavoro: «Partendo da un bozzetto, comincio con il plasmare il prototipo in creta, ne scelgo la forma e le fattezze; quello iniziale è il momento di ideazione, quello propriamente creativo. Successivamente all'essiccazione del modello in creta, avviene la stesura della *carta lana*, una carta speciale composta da fibre tessili che richiama l'antico utilizzo di stoffe e stracci che originariamente si usavano per la realizzazione della cartapesta. La carta lana si plasma sul modello, ne prende le forme anche grazie alla colla di cui è intrisa, collante che, una volta essiccato, darà durezza all'oggetto. Ecco infine la fase di rifinitura, si eliminano le abbondanze, si stende una base su cui poter lavorare agevolmente alla decorazione».

Elena coltiva la sua passione, lavora alacremente curiosa e capace, continua a formarsi sul lavoro tramite l'esperienza diretta: «Grande scuola per me è poter affiancare, come assistente, il Maestro **Giacomo Andrico**, scenografo progettista anche insegnante al NABA (Nuova Accademia di Belle Arti) di Milano. Ricordo inoltre come preziosa l'occasione che ho avuto nel 2006 di fare uno stage al Teatro dell'Opera di Roma con il Maestro **Franco Zeffirelli** e il suo collaboratore, Maestro **Carlo Centolavigna**. Sempre di più ritengo che il mio sia un lavoro che ha del magico, che trasforma la materia dando vita a nuovi mondi, che interpreta e ripropone attraverso maestria e creatività».

ELENA BIANCHINI

Tel. 329.0963230

elebianc@hotmail.com

di STEFANIA FRADDANNI

Livorno

Bambole di cartapesta al Museo artistico di Suvereto

Cartapesta, ma anche legno, porcellana, biscuit e panno.

Dalla passione di una collezionista, la signora Maria Micaelli, è sorto a Suvereto il Museo artistico della Bambola. Ospitato nei locali di un edificio medievale nel centro storico dell'antico borgo in provincia di Livorno, il museo, meta anche l'estate scorsa di numerosi visitatori, raccoglie esemplari di diverse tipologie provenienti dalle più importanti manifatture italiane.

La campionatura proposta è particolarmente completa e indicativa dei mutamenti di stile che si sono verificati nei secoli in questo settore caratterizzato da una continua ricerca di materiali e tecniche costruttive.

Rappresentativi della sezione più antica sono i *bamboli sardi*, coppia di bambolotti con la testa di cartapesta dipinta e il corpo di panno imbottito, costruiti verso la fine del XIX secolo. Interessante anche la sezione dedicata alle bambole della Casa Lenci, fondata a Torino nel 1919, con il personaggio verdiano di Violetta, 1921, esemplare più datato. Una sezione è dedicata alle bambole degli anni Cinquanta, in plastica rigida con occhi mobili e marchingegni "parlanti". Mentre tra le bambole realizzate da artisti contemporanei, spiccano quelle dipinte da Eugen pseudonimo di un noto pittore livornese.

■ Alcuni modelli di bambole in panno; al centro, *bamboli sardi* con testa di cartapesta, Suvereto, Museo artistico della Bambola



MUSEO ARTISTICO DELLA BAMBOLA
Via Magenta, 14 - 57028 Suvereto (LI)
Tel. 0565.829923

di CHIARA PARENTI
e ANNA BENEDETTO

Lucca

Il Carnevale di Viareggio

Viareggio, capitale della carta pesta. Era il febbraio del 1873 quando, tra i giovani bene della città, nacque l'idea di mascherarsi per protestare contro le tasse in una parata di carrozze. Nacque così il Carnevale di Viareggio, che da allora richiama ogni anno nella città della Versilia migliaia di appassionati da tutta Italia. Protagonisti indiscussi i carri allegorici di carta pesta creati dalle sapienti mani dei maestri viareggini: sono i più grandi del mondo, si muovono grazie a ingegnosi meccanismi e sono animati dalla musica e dai balli di centinaia di figuranti in maschera.

Con satira e ironia, raffigurano in maniera caricaturale i personaggi della politica, della cultura e dello spettacolo,



■ Sopra, il manifesto della prossima edizione del Carnevale di Viareggio.

Al centro, il Carro con la fenice.

Nella pagina a fianco, dall'alto, un momento della lavorazione; l'Idra; il Carro del Centenario della manifestazione



mettendo a nudo ed esorcizzando con una risata, i problemi della società. Edizione storica è stata quella del 1973, quando il Carnevale compiva cento anni, e, per l'occasione, il geniale Arnaldo Galli costruì il più bel carro di tutti i

tempi. Una bomba di carta pesta esplose nel mezzo del corso mascherato mentre dalla riva destra del canale Burlamacca attraccava la nave "Maestrale" con a bordo la reginetta del centenario, Loretta Goggi.



Fu un corso trionfale che costrinse gli organizzatori ad aprire i cancelli a causa dell'esaurimento dei biglietti. Un appuntamento imperdibile, quello col Carnevale, a Viareggio, che si rinnova di anno in anno, fino ad oggi. Vincitore dell'edizione

2012 è stato "Santo subito", il carro dei francesi Roger e Lebigre, che è anche il protagonista del manifesto 2013 del carnevale viareggino, che annuncia le date dei grandi corsi mascherati del prossimo anno: 27 gennaio, 3, 10, 12 e 17 febbraio.

di DANIELA TOCCAFONDI

Prato

Giganti
in cartapesta

Nel precedente numero di questa rivista dedicato al *Vetro* (29) si raccontava della leggenda del ciclo di affreschi su disegno di Fra Filippo Lippi conservati nel Duomo di Prato e tornati alla luce con recenti restauri della *Leggenda della Cintola* attraverso la policromia della pittura su vetro. In questo numero, immediatamente successivo all'annuale ricorrenza della rappresentazione storica pratese della Sacra Reliquia, torna nuovamente all'attenzione la Sacra Cintola. Per l'edizione appena trascorsa, in occasione della Festa dell'8 settembre (Natività della Beata Vergine) un imponente corteo storico con migliaia di figuranti arrivati da tutta Italia e dall'estero ha percorso le strade della città insieme agli amministratori cittadini per

raggiungere la Sacra Reliquia nella Cattedrale. Per la prima volta, il corteo ha accolto le statue de "I giganti" provenienti dalla Calabria; questi ultimi, di tradizione assai antica, sono figure realizzate in cartapesta portate in corteo durante le feste paesane; i due fantocci vestiti di colori sgargianti, sono portati a spalla e accompagnati nei movimenti. I loro balli seguono il suono ritmato della grancassa e del tamburo sfilando per le strade durante le cerimonie religiose e storiche e tracciando, nel loro percorso, un itinerario magico simbolico. La festa è il loro mondo, il ritmo la loro vita, la strada e la piazza il loro preordinato e ritualizzato movimento.



La Sacra Cintola

Si tratta di una cintola in stoffa e pelo di cammello color verde, intessuta di fili d'oro, con delle piccole nappe terminali. La tradizione risalente al IV secolo riporta le prime notizie di una sacra cintura conservata a Bisanzio che aveva avvolto il ventre della Madre di Dio. Chiamata anche **Sacro Cingolo**, rappresenta il fulcro della religiosità cittadina ed è custodita nell'omonima cappella del Duomo di Prato affrescata interamente da **Agnolo Gaddi** con le Storie di Maria Vergine. Sopra l'altare settecentesco dove è conservata la reliquia, è collocata la statua della *Madonna col Bambino*, opera di Giovanni Pisano (1301). Annunciata dal suono delle chiarine del Corpo dei Villetti Comunali, viene mostrata in pubblico soltanto cinque volte l'anno.



■ Corteggio storico, Prato, 8 settembre 2012. Foto: Mauro Casi

di FRANCESCA ALDERIGHI

San Miniato

Il Carnevale d'Autore di Santa Croce sull'Arno



Per trovare la prima sfilata del Carnevale di Santa Croce sull'Arno dobbiamo risalire indietro nel tempo fino al 1928, quando alcuni paesani decisero di mascherarsi e di far scendere in piazza carri allegorici, che allora venivano trainati da coppie di buoi, per ravvivare le grigie giornate invernali.

Con il passare degli anni, questa festa crebbe e già a metà degli anni Trenta ebbero origine i primi gruppi carnevaleschi collegati ai vari bar del centro storico cittadino: "Il Gatto", "Il Saladino", "La Luna", "Il Nuovo Astro". Dopo una sospensione nel periodo bellico, il carnevale santacrocese riprese nuovo smalto, ma dal 1953, a seguito di scioperi ed incidenti che ne seguirono, quasi scomparve, fino a quando a metà degli anni Settanta, un gruppo di carnevalai riaccese la fiammella. Risorsero i vecchi gruppi del "Nuovo Astro" e della "Luna" che prese il nome di "Nuova Luna" e nacquero quelli de "La Lupa" e de "Gli Spensierati". Da allora in poi per il carnevale santacrocese è stato un crescendo di affermazioni, tanto che per i suoi costumi, realizzati ogni anno, su un tema prescelto, in maniera molto ricercata e curata fin nei minimi particolari, si è conquistato l'appellativo di carnevale d'autore.

COMITATO COMUNALE FESTEGGIAMENTI CARNEVALESCHI

Piazza Matteotti, 42
Santa Croce sull'Arno (Pisa)
Tel. 0571.34473
info@carnevald'autore.it
info@carnevalessantacrocese.it
www.carnevalessantacrocese.it

■ Momenti del Carnevale di Santa Croce sull'Arno

di SAMANTA BORA

Siena

Le pittosculture di Enrico Paolucci



«Nella mia ricerca artistica non seguo un percorso definito; mantengo piuttosto un approccio istintivo».

Né scultura, né pittura, ma le due arti insieme sono il risultato delle particolari *pittosculture* o *sculture dipinte*, le creazioni dell'autodidatta Enrico Paolucci che, messa da parte la laurea in giurisprudenza, ha preferito seguire la propria vocazione artistica e realizzare, dopo un primo approccio con la lavorazione della creta, sculture e pannelli in bassorilievo in cartapesta, nel laboratorio del suo podere Beccacervello in Val d'Orcia (SI).

«Lavoro un impasto ricavato da carta povera, quella dei quotidiani o del cartone, facile da macerare», spiega l'artista, elencando, poi, minuziosamente, quelle che sono le procedure necessarie per ottenere la giusta consistenza del materiale. Nascono così *A tutto tondo*, le creazioni di grandi pesci, cinghiali, civette e vasi di ogni genere, supportate da uno scheletro realizzato con fil di ferro e rete metallica; e i *Bassorilievi su pannello di legno*, dove persone stilizzate, astratti o paesaggi della Val d'Orcia vengono modellati direttamente



sulla superficie di legno, ripetutamente lisciata e portata ad essiccazione, fino all'adeguato assorbimento delle peculiari sfumature della colorazione. Ed è proprio la singolare e personale celebrazione di questo suggestivo territorio da cui l'artista trae ispirazione, riconosciuto, tra l'altro, Patrimonio Mondiale dell'Umanità, che fa di Enrico Paolucci «[...] l'artista ideale per celebrare questi paesaggi, queste terre, queste atmosfere, queste luminosità [...]» (Mario Luzi).

Enrico Paolucci espone dal 1996, soprattutto sul territorio toscano, ma anche nazionale, oltre ad esperienze all'estero, con mostre in Danimarca e Germania, a Parigi e Chicago.

■ Enrico Paolucci, in alto a sinistra, *Pesce*; sopra, *Al bancone*; in basso, *Sensuale Val d'Orcia*



ENRICO PAOLUCCI

Pod. Beccacervello - 53026 Pienza (SI)

Tel. 0578.748640 - 339.6416208

e.paolucci@email.it

www.enricopaolucci.it

di CRISTINA GINESI

Volterra

La cartapesta & l'arte del gioco

«**C**on le bugie dei giornali e la verità della farina, si fa la cartapesta» recita un antico motto degli addetti ai lavori, e quest'arte magica con le sue mille sfaccettature incanta ormai da secoli, regalando opere di un'effimera e popolare bellezza.

Lontana dalle tradizioni più famose anche Volterra ha il suo "maestro della cartapesta" l'insegnante e artista Gianni Gronchi, che da anni si dedica ai bambini e alla loro formazione culturale. «La cartapesta è un'arte versatile in numerosi campi di applicazione» afferma Gronchi, che ha acquisito i segreti della tecnica durante il servizio civile svolto a Foiano della Chiana, una delle città storiche del carnevale, «ed è un'attività educativa per i bambini, che possono associare un fatto emotivo come mettere le mani dentro la pasta e poi dar vita a qualsiasi forma dettata dalla fantasia». Gianni negli anni Novanta lavora presso un'associazione di Poggibonsi portando avanti un percorso sperimentale, sempre con i bimbi. Sostituisce i giornali che contengono piombo con la carta igienica, dimostrando le infinite possibilità di un'ar-



■ I laboratori sperimentali per bambini di Gianni Gronchi



te tra l'altro decisamente economica. «L'infanzia è il target di umanità che mi interessa, quello in fase di crescita, è lì che mi riconosco - spiega - per me è una missione stare con i piccoli, insegnare loro un modo sempre diverso di leggere un materiale». E Gianni fa tesoro della sua esperienza, la porta a Volterra nelle scuole materne, elementari e all'Istituto d'Arte. «Nella didattica mi piace associare materie diverse, per esempio una "povera" come la cartapesta, con una "nobile" come l'alabastro. Oppure utilizzare la cartapesta per realizzare prototipi e modellini - conclude Gronchi - a scuola, a teatro, nell'arte, l'intento è far dialogare culture diverse e apparentemente lontane. Anche nella mia ricerca artistica impiego i metodi artigianali per poi "tradirli" e reinventarli».



GIANNI GRONCHI

Tel. 349.7754664

gianni.papa27@libero.it



UNA STAGIONE DEDICATA ALLA TOSCANA DEL PAESAGGIO E DELL'ARTIGIANATO

Dal 20 al 23 settembre, presso il parco delle Cascine di Firenze, si è svolto **EXPO Rurale**, il grande appuntamento dedicato alla ruralità toscana, organizzato dalla Regione Toscana con il supporto tecnico di **Artex**. Un affresco di ruralità dentro le mura urbane e una fattoria allargata fitta di attività, con oltre 6 ettari di esposizione e 5500 mq di spazi coperti tra mostre e dibattiti, incontri, racconti ed esperienze, laboratori, animazioni e aree per bambini. Le filiere della ruralità toscana sono state presenti con decine di appuntamenti accanto a percorsi tematici dedicati a scuole, famiglie, esperti e curiosi. (www.exporurale.it)

Prosegue il viaggio di **Artour - il bello in piazza**, il mercato itinerante dell'artigianato artistico, che porta i saperi artigiani nei più bei centri della Toscana con un nuovo appuntamento autunnale, il 6-7 ottobre, in piazza delle Erbe, a San Gimignano (SI).

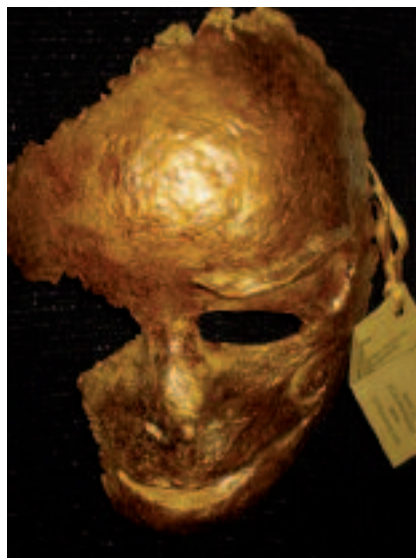
Tra le novità, infine, il corso di aggiornamento **DESIGN and CRAFT** organizzato dall'Area Design dell'Università degli Studi di Firenze ed **Artex**. Un nuovo percorso formativo con tirocini presso le botteghe e le aziende dell'area fiorentina che unisce la trasmissione del sapere con metodi universitari al "saper fare" degli artigiani. (www.artex.firenze.it)



di PATRIZIA MAGGIA

Biella

L'artigiana della cartapesta



■ Monica Mauro, a sinistra, Lampadada tavolo, 2006; in alto, Maschera, 2008; sotto, Ciotole, 2006

progetta, realizza, promuove e vende le sue opere, un completo ciclo di autoproduzione creativa, con un tassello in più, lei pro-

duce da sé anche la materia prima.

I manufatti realizzati sono molti: lampade, coppe, vasi, accessori, burattini, maschere. Diventano frequenti i lavori su commissione e alla produzione in bottega affianca una intensa attività didattica, con laboratori all'interno delle scuole e corsi per adulti.

La maternità le impone una temporanea chiusura del laboratorio, che trasferisce presso la sua abitazione, dove Monica continua a produrre, anche se le nuove esigenze familiari la spingono ad accettare il lavoro di postina.

«È sempre carta che mi passa tra le mani, ma dentro di me è molto forte il desiderio di riaprire la bottega, di poter nuovamente creare...»

Spesso noi ci troviamo intorno a tavoli a parlare di artigianato ma, oggi più che mai, sono importanti anche azioni concrete per aiutare i giovani artigiani a vivere del loro mestiere.

«Ho iniziato la mia attività di artigiana della cartapesta spinta da due profonde esigenze, il desiderio di intraprendere un lavoro manuale e quella di utilizzare un materiale di riciclo, mossa da una autentica cultura ecologica che da sempre accompagna il mio lavoro».

Così mi racconta **Monica Mauro** durante il nostro incontro. Al rientro da un lungo periodo passato a Fano ad apprendere la tecnica della cartapesta, vince il concorso per l'assegnazione di uno spazio commerciale, "Le Botteghe di Via Scaglia", bandito dall'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Biella.

Nel febbraio del 2004 apre "La locomotiva", laboratorio artigianale dove Monica



di SILVIA VALENTINI

Viterbo

Il Carnevale di Ronciglione:
una tradizione popolare tra le più antiche
dell'Italia centraleINCONTRO CON IL SINDACO
DI RONCIGLIONE ALESSANDRO
GIOVAGNOLI

«Una tradizione antichissima quella di costruire carri allegorici, tramandata di padre in figlio, che si è interrotta senza particolari motivazioni alla fine degli anni Sessanta. Fino ad allora diverse famiglie della città, nelle lunghe sere autunnali ed invernali, dopo una dura giornata di lavoro, si riunivano o nei garage o nelle cantine per costruire i pupazzi ed i pezzi dei carri, che sarebbero poi sfilati per il carnevale.

I bozzetti dei carri erano realizzati gratis da valenti artisti quali Publio Muratore, Antonio Cerica ed altri.

Nel 1973 fu invitato in città, per uno scambio di esperienze e per ridare slancio al Carnevale, il maestro carrista Valerio Ferretti da Fano. L'intenzione era quella di cercare una soluzione duratura atta a formare e coinvolgere i giovani artisti locali provenienti dall'Istituto d'Arte di Civita Castellana.

Da quell'esperienza incominciò una nuova stagione. Per anni è poi proseguita con orgoglio e passione la lavorazione della car-



tapesta per la realizzazione dei carri allegorici, accompagnando il carnevale di Ronciglione tra i primi posti in Italia».

■ In alto, particolare del carro *Nettuno* realizzato dallo scenografo Luca Cristofori; a sinistra, *L'Ultima Cena ambulante* realizzata da Luca Verduchi & c. Foto: AFR Ronciglione

OMAINCORSOD'OPERA

■ ENJOY HANDICRAFT IN FLORENCE

OmA a Florens 2012

Dopo il premio Eccellenze Artigiane conferito a 103 botteghe in occasione di Florens 2010, l'Osservatorio dei Mestieri d'Arte stringe il focus su Firenze selezionando circa 150 artigiani a cui conferisce nella Sala dei Dugento a Palazzo Vecchio, la targa in ceramica "Artigiano OmA" a simbolo di qualità, cura e ricerca del prodotto fatto a mano, utilizzo di tecniche tradizionali e innovazione nei processi produttivi.

I nuovi premiati andranno ad inserirsi nel secondo volume aggiornato della guida *Enjoy Handicraft in Florence - Mestieri d'arte di Firenze*, insieme alle cento botteghe artigianali già presenti nel primo volume a cui sarà conferito un riconoscimento speciale. ✕



ENJOY HANDICRAFT IN FLORENCE

Premio Eccellenze Mestieri d'Arte OmA 2012

Sala dei Dugento, Palazzo Vecchio, Firenze

Giovedì 8 novembre 2012

dalle 17.00 alle 19.00

(Ore 19.00 Cocktail nella Sala d'Arme di Palazzo Vecchio per tutti gli artigiani intervenuti)



■ NUOVI CORSI ALL'ATELIER DEGLI ARTIGIANELLI

All'Atelier degli Artigianelli, il 18 ottobre prenderà avvio il nuovo percorso formativo di approccio al *restauro conservativo delle opere d'arte su carta, stampe, disegni, libri antichi e d'epoca*. Rivolto a studenti delle facoltà universitarie, accademie d'arte e istituti tecnici e amatori, il corso vuole avvicinare il pubblico al mondo della carta e della sua conservazione tramite la guida di insegnanti esperti. Il programma, suddiviso in 12 lezioni di 3 ore ciascuna, tocca e approfondisce tutti gli aspetti essenziali per affrontare correttamente il ripristino di un'opera d'arte su carta: partendo dalla schedatura di una stampa antica lo studente potrà eseguire il ripristino di uno strappo, la pulizia a secco oltre a studiare alcuni esempi di tecniche d'incisione e di ritocco cromatico ad acquerello. In programma anche l'esecuzione di un passe-partout e la realizzazione della legatura, eseguita con cucitura a mano, di un piccolo volume.

Al termine del percorso didattico verrà rilasciato un attestato di frequenza. ✕

INFO

Atelier degli Artigianelli

Via dei Serragli, 104 - Firenze

Tel. 055.0124551

info@atelierartigianelli.it

www.atelierartigianelli.it

INCORSO D'OPERA



■ LET'S WORK ARTISANS! JUNIOR AD AREZZO

Dopo il "tutto esaurito" di settembre e ottobre, altri due laboratori "LET'S WORK ARTISANS! Junior" si svolgeranno ad Arezzo, nell'ambito dell'edizione 2012 del progetto Piccoli Grandi Musei.

Potranno partecipare bambini dagli 8 ai 12 anni, cimentandosi, attraverso l'utilizzo della lingua inglese, nella lavorazione artigianale di manufatti artistici in carta e cartapesta. ✕

Sabato 3 novembre, 2012

ore 16.00-18.00

BEST WISHES

I colori e le decorazioni della tradizionale carta fiorentina si trasformano e assumono mille forme.

Realizzazione di un biglietto di auguri personalizzato e della busta attraverso varie tecniche tradizionali di lavorazione della carta.

Domenica 4 novembre 2012

ore 10.00-12.00

OUR LONELY FIREFLY!

Cartapesta

Museo Statale d'Arte Medievale e Moderna di Arezzo. Via San Lorentino, 8 - Arezzo



INFO E PRENOTAZIONI

Tel. 055.5384964 - 055.5384965
staff@osservatoriomestieridarte.it

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

Ogni laboratorio ospita un massimo di 15 partecipanti

I manufatti realizzati saranno consegnati a fine laboratorio

www.osservatoriomestieridarte.it/lets-work-artisans

www.letsworkartisans.it
info@letsworkartisans.it

INPRIMOPIANO

FIRENZE

ANNI TRENTA. ARTI IN ITALIA OLTRE IL FASCISMO

Dal 22 settembre 2012 al 27
gennaio 2013

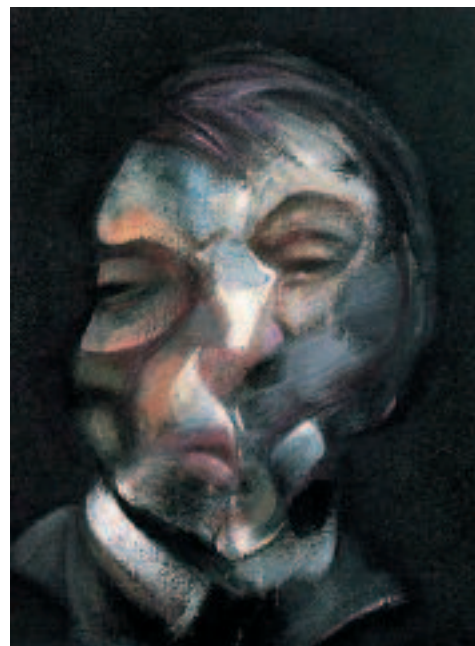
Palazzo Strozzi, Firenze

Nell'Italia degli anni Trenta, durante il fascismo, si combatte una battaglia artistica di grande vivacità, che vedeva schierati tutti gli stili e tutte le tendenze. La mostra rappresenta quel decennio attraverso i capolavori (99 dipinti, 17 sculture, 20 oggetti di design) di oltre quaranta dei più importanti artisti dell'epoca.

INFO

Tel. 055.2645155

www.palazzostrozzi.org



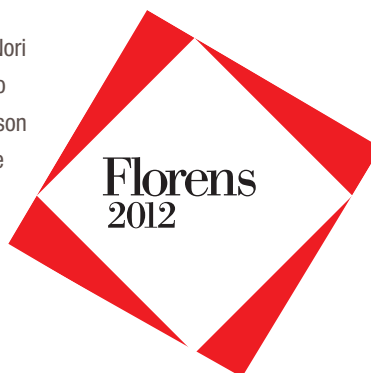
La mostra, a cura di Franziska Nori (direttore CCC Strozzi, Palazzo Strozzi, Firenze) e Barbara Dawson (direttore Dublin City Gallery The Hugh Lane, Dublino), propone il lavoro di artisti contemporanei che investigano il tema dell'esistenza nel rapporto tra individuo e collettività. Le loro opere danno forma a stati d'animo e interrogativi che l'essere umano si pone nel rapporto con la sfera personale, il corpo e il mondo.

INFO

Tel. 055.2645155

news@strozzi.org

www.strozzi.org



FLORENS 2012

Dal 3 all'11 novembre 2012

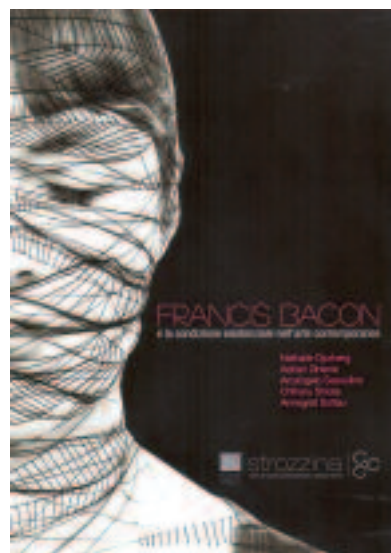
Seconda edizione di Florens 2012; Dal Grand Tour al Global Tour è il tema proposto. La finalità primaria sarà sostenere e promuovere un'economia diversa, basata sulle

risorse culturali e ambientali e atta a creare un'economia sostenibile. Il Forum Internazionale vedrà nelle giornate previste un ampio parterre di illustri relatori; molti saranno gli eventi satellite legati all'iniziativa.

INFO

Tel. 055.2645155

www.fondazioneflorens.it



BIELLA



PROGETTO MUSE ALLA LAVAGNA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella a sostegno dell'istruzione

Per l'anno scolastico 2012/2013 viene riproposto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella il progetto formativo rivolto alle scuole dal titolo *Muse alla lavagna* che prevede laboratori di cinema, teatro, artigianato artistico, archeologia e laboratori interculturali e sul tema della natura. Tutti i laboratori sono gratuiti. Le iscrizioni sono aperte, fino ad esaurimento posti, dal 1 al 31 ottobre 2012.

INFO

Tel. 015.0991868

lemuse@fondazionecribiella.it
spazio.cultura@fondazionecribiella.it

FRANCIS BACON E LA CONDIZIONE ESISTENZIALE NELL'ARTE CONTEMPORANEA

Dal 5 ottobre 2012
al 27 gennaio 2013

CCC Strozzi

Palazzo Strozzi, Firenze



LUCCA

NATURA VIVA LA NATURA È VIVA NELLE TELE DI DANIELA GIOVANNETTI

Dal 6 al 21 ottobre 2012

Sale della Fondazione Banca del
Monte di Lucca

Via San Martino, 7 - Lucca

Dopo le grandi mostre di Ugo Nespolo e Luca Alinari e la retrospettiva su Francesco Fanelli, le sale espositive della Fondazione Banca del Monte di Lucca, tornano ad ospitare un nuovo appuntamento con l'arte. Con una personale dal titolo "Natura viva", in aperto contrasto con il termine "natura morta", la pittrice Daniela Giovannetti, lucchese di nascita e milanese di adozione, presenta alcuni lavori degli ultimi 5 anni, dipinti con una tecnica attualissima per la sua versatilità e capacità di rappresentazione del reale.

INFO

info@fondazionebmluccaeventi.it
www.fondazionebmluccaeventi.it



LUCCA JAZZ DONNA 2012 LA MENTE E IL CUORE DELLE DONNE. IN JAZZ

Dall'11 al 18 ottobre 2012

La mente e il cuore delle donne a Lucca Jazz Donna 2012. Sono i progetti originali delle jazzwomen ospiti della VIII edizione del Festival, i protagonisti del Festival di jazz al



femminile che si terrà in 5 date, tra l'11 e il 18 ottobre, a Lucca, organizzato dal Circolo Lucca Jazz, dal Comune di Lucca e dalla Provincia di Lucca, con il patrocinio della Regione Toscana ed il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e della Fondazione Banca del Monte di Lucca.

INFO

www.luccajazzdonna.it

PRATO

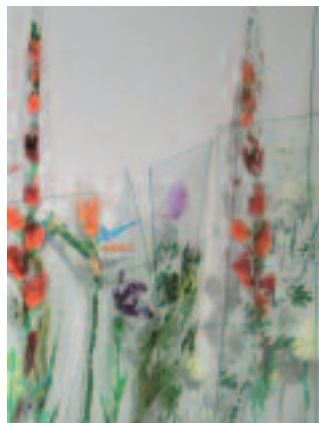
MASSIMO BARZAGLI GRANDEZZA NATURALE

Dal 29 settembre

al 2 dicembre 2012

Centro per l'arte contemporanea
Luigi Pecci

Viale della Repubblica, 277 - Prato



UFO STORY DALL'ARCHITETTURA RADICALE

AL DESIGN GLOBALE

Dal 29 settembre 2012 al 3

febbraio 2013

Spazio Progetti

Centro per l'arte contemporanea

Luigi Pecci

Viale della Repubblica, 277

Prato

COVERI STORY.

DA PRATO

AL MADE IN ITALY

Dal 24 Ottobre 2012

al 18 Gennaio 2013

Prato, Auditorium Camera

di Commercio

La mostra, curata da Ugo Volli, Martina Corgnati e Luigi Salvio, presenta abiti originali, bozzetti, storyboard delle sfilate (questo un assoluto inedito per il pubblico), fotografie, video delle sfilate, fino alle numerosissime copertine che le riviste hanno dedicato alle sue creazioni.

Per la foto in alto:

Collezione autunno/inverno '88/'89,

Ph. Bill King, modella: Carré Otis,

©Archivio Coveri



ANNO 7 N° 36

OMA - OSSERVATORIO DEI
MESTIERI D'ARTE IN TOSCANA

Periodico dell'Ente Cassa
di Risparmio di Firenze

DIRETTORE EDITORIALE

Ugo Bargagli Stoffi

DIRETTORE RESPONSABILE

E REDAZIONE
Maria Pilar Lebole

COLLABORATORI DI REDAZIONE:

Laura Antonini, Francesca Alderighi, Anna Benedetto, Samanta Bora, Silvia Ciappi, Federica Faraone, Stefania Fraddanni, Beniamino Gemignani, Cristina Ginesi, Patrizia Maggia, Chiara Parenti, Daniela Toccafondi, Silvia Valentini

Ente Cassa di Risparmio di Firenze
via Bufalini, 6 - 50122 Firenze

Tel. 055.5384951

redazione@osservatoriomestieri
darte.it

www.osservatoriomestieridarte.it

PROGETTO GRAFICO

E IMPAGINAZIONE
Giorgia Monni

EDITING

Edifir-Edizioni Firenze Srl (FI)

STAMPA

Pacini Editore Industrie Grafiche
Ospedaletto (Pisa)

Spedizione in abb. post. comma 27
Art. 2 Legge 662 Reg. Trib. Fi. N.
5728 3/06/09

L'editore resta a disposizione degli
aventi diritto con i quali non è stato
possibile comunicare.

Alchimie di colori

L'arte della Scagliola



La collezione Bianco Bianchi di antiche scagliole
dal XVII al XIX secolo

a cura di SILVIA BOTTICELLI e MODESTINO ROMAGNOLO

18 OTTOBRE 2012 - 6 GENNAIO 2013

Ente Cassa di Risparmio di Firenze
Spazio Mostre - via Bufalini 6 - Firenze

Da lunedì a venerdì 9.00-19.00 - sabato e domenica 10.00-13.00/15.00-19.00

Ingresso libero

Promossa e organizzata da



Evento inserito
nell'ambito di



Con il patrocinio di

Visite guidate gratuite su prenotazione (min. 5 persone)

INFO e PRENOTAZIONI: tel. 055.5384964-965 - staff@osservatoriomestieridarte.it



Ente Cassa di Risparmio di Firenze
via Bufalini 6 - 50122 Firenze
www.osservatoriomestieridarte.it
info@osservatoriomestieridarte.it
redazione@osservatoriomestieridarte.it



Fondazione
Cassa di Risparmi
di Livorno

